

Centro PRISTEM – Università “Bocconi”
“**Appunti per una storia degli intellettuali italiani nel Novecento**”
Milano, Università Bocconi, 16-17-18 giugno 2011

Per il mondo matematico, il Novecento si apre con la presenza di eminenti ricercatori e di “scuole” che tendono ad inaugurare una vera e propria tradizione di studi. Si è parlato di “primavera matematica”. Vito Volterra e Federigo Enriques sono figure – naturalmente diverse tra loro – di intellettuali di matrice scientifica. Sono matematici che hanno una notevole credibilità scientifica e godono di un’analogia autorevolezza personale. Proiettano le loro competenze professionali anche in altri contesti culturali e sociali, riuscendo a intervenire nell’interesse generale e non solo a nome e in difesa della propria “corporazione”.

Il ventennio fascista interrompe questa stagione. I primi decenni del secondo dopoguerra, come è naturale, presentano parecchie novità rispetto al quadro precedente. Il tentativo degli uomini di scienza di dialogare con le altre culture e di far sentire la propria voce anche in ambito sociale è ora portato avanti prevalentemente da rappresentanti di altre discipline (piuttosto che quelle matematiche). C’è, ancora, nel confronto scienza-società-politica, la presenza di alcune importanti realtà produttive. Si parla di una “cultura industriale” che quasi naturalmente riconosce il ruolo di scienza e tecnologia ma che ugualmente è interessata a recepire gli apporti di altre culture. Poi arriva il '68 e la figura dell'intellettuale “impegnato” assume connotati diversi. Poi, ancora, siamo ai decenni a noi più vicini.

E' una storia, quella degli intellettuali in Italia nel secolo scorso, quanto mai complessa e ricca di una molteplicità di sfaccettature. L'incontro del 16 – 18 giugno a Milano vuole essere per il Centro PRISTEM una prima occasione per raccogliere degli “appunti” in questo senso, attraverso la messa a fuoco di alcuni episodi, di alcune trame, di alcuni profili biografici. Per capire meglio e sottolineare la presenza degli intellettuali di matrice scientifica nella storia della nostra cultura. Per confrontare i punti forti e deboli di questa presenza con la storia e la politica italiana e con dinamiche più generali, relative ad altri settori disciplinari e ad altre culture. Per tentare qualche prima comparazione con analoghe storie in altri Paesi.

PROGRAMMA

Giovedì 16 giugno - ore 15.00 – aula 21 (via Sarfatti 25, Il piano)

- Angelo Guerraggio** Presentazione del workshop
- Gaspare Polizzi** (Firenze) “Una doppia coppia di scienziati-filosofi nella cultura francese del primo Novecento : Poincaré – Duhem e Bergson-Valery.”

Coffee break

- Raffaella Simili** (Bologna) “Federigo Enriques in “marcia” con il Circolo di Vienna (1929-1937).”
- Carlo Bernardini** (Roma) “L’insegnamento come nobile arte.”

Venerdì 17 giugno, ore 9.00 – aula 21 (via Sarfatti, 25 Il piano)

- Giuseppe Vacca** (Roma) “La teoria gramsciana degli intellettuali”
- Walter Tega** (Bologna) “Un nuovo inizio. I filosofi e la politica in Italia nel secondo dopoguerra.”

Coffee break

- Mario Quaranta** (Padova) “Intellettuali, ideologie e programmi di ricerca nelle riviste italiane del decennio 1945-1955.”
- Francesco Cassata** (Torino) “A Cold Spring Harbor in Europe : Adriano Buzzati-Traverso e la biologia molecolare in Italia.”

Venerdì 17 giugno, ore 15.00 – aula N01 (piazza Sraffa “Velodromo”)

Presentazione dei volumi **“La scienza nel Mezzogiorno dopo l’Unità d’Italia”** a cura del Comitato Nazionale “La Scienza nel Mezzogiorno dall’Unità d’Italia ad oggi” (Rubbettino, Soveria Mannelli, 2009) con la partecipazione di **Gerardo Bianco, Carlo Lacaita e Raffaella Simili**, in collaborazione con la Società Italiana di Storia della Scienza.

Cooffee break

Gian Italo Bischi (Urbino) - “Leonardo Sinisgalli , un hub della cultura italiana del Novecento.”
Pietro Nastasi (Palermo)

Massimo Bucciantini (Siena) “La letteratura come animale nomade. Primo Levi e Italo Calvino.”

Sabato 18 giugno, ore 9.00 aula 21 (via Sarfatti, 25 Il piano)

Gianni Paoloni (Roma) “Scienze dello spirito, ingegni minuti e utili animaletti. Gerarchie disciplinari nel Novecento italiano.”

Emilio Renzi (Milano) “Adriano Olivetti. Imprenditore, comunitario, pensatore politico.”
Dibattito finale e conclusione dei lavori.